



- MONTAGGIO LENTI IMMEDIATO
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- SPECIALIZZATO IN LENTI PROGRESSIVE O MULTIFOCALI
- SCELTA TRA PIÙ DI 2000 MONTATURE
- AMPIO ASSORTIMENTO PRODOTTI PER LENTI A CONTATTO
- SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DA BAMBINO
- CONVENZIONATO ULSS

Con questo numero si conclude la quattordicesima stagione di Sovizzo Post. Siamo in pieno tempo di ferie e certamente non mi va di tediarmi con riflessioni e bilanci relativi agli ultimi mesi... Mi limito solo a ricordare il felice traguardo del numero 250: se vi fosse scappato, potete trovarlo - assieme a tutti gli altri - nella sezione "archivio" del nostro sito. Anche in questa edizione non manca il materiale, soprattutto tante belle notizie. Vi auguriamo quindi semplicemente di trascorrere delle buone vacanze: a chi è già partito o lo sta per fare, a chi dovrà aspettare ancora un po' ed a chi - per mille motivi diversi - rimarrà a Sovizzo. Gli appuntamenti in paese non mancano, grazie a tantissimi volontari che - anno dopo anno - si danno da fare per offrire occasioni di incontro, festa e svago: a loro va tutta la nostra immensa gratitudine.

Concludo con un sintetico ringraziamento: a tutti voi che ci leggete, agli sponsor che vi consentono di farlo gratis, a Giacomo Senz'Altro, Gianluigi e Valeria, ad Alberto e tutto il suo staff, ai miei cari ed a tutti quelli che ci vogliono bene. Che il buon Dio ci aiuti a continuare con entusiasmo questa avventura, ma soprattutto ci dia la possibilità di raccontare sempre tante belle notizie con protagonista la gente del nostro meraviglioso paese.

Un abbraccio a tutti ed a presto: a settembre si riparte con la quindicesima stagione di Sovizzo Post. Intanto voi, come sempre, fatevi sentire!

Paolo Fongaro
per la redazione
di Sovizzo Post

A CASA DI FERNANDO



Se Maometto non va alla montagna... I lettori più attenti ed affezionati di Sovizzo Post ben conoscono l'amico Fernando Sovizzo, tante volte protagonista negli ultimi anni su queste colonne grazie ai suoi numerosi interventi - che spaziano in ogni campo - sempre contraddistinti da uno stile inconfondibile, ironico e graffiante. C'è addirittura chi lo ha battezzato il nostro "tuttologo": in realtà si tratta di una persona curiosa e con la mente sempre in moto, nella cui apparente disillusione per la vita si cela in realtà un grande amore per il sapere ed una sensibilità sopraffina.

Dopo tanti anni vissuti a Sovizzo, Fernando è tornato a vivere in Sardegna vicino a Quartu Sant'Elena - a pochi minuti da Cagliari - in compagnia dell'anziana mamma di origini sarde. Visto che qualche acciaccio non gli consente di tornare così spesso dalle nostre parti, ho approfittato delle mie recenti

vacanze nella meravigliosa terra d'Ichnusa per andarlo a salutare. È stata l'occasione per scoprire alcuni angoli suggestivi di Cagliari, accompagnato da cotanto e preparatissimo Cicerone: ma soprattutto ho trascorso una mattina illuminata da un caldo sole in compagnia di un amico, nel cui cuore è mai doma una grandissima nostalgia per il nostro paese e tanti amici che non lo hanno dimenticato. Basta entrare a casa sua per averne la prova: tanti angoli profumano di Veneto, dalla preziosa stampa della Laguna di Venezia sopra il suo letto alla più prosaica sciappa con l'intramontabile "Atenti al gato" dei Vigilantes.

Così, tra una forchettata di spaghetti con arselles e bottarga ed una sorsata di vermentino, abbiamo passato in rassegna volti, nomi, storie, paesaggi e ricordi scolpiti nel suo cuore. Non occorre aggiornarlo più di tanto, perché - nonostante qualche bizza del suo computer - Fernando appena può si tiene aggiornato sulla vita di Sovizzo anche grazie al nostro giornale.

Al momento di salutarlo, sono riuscito a strappandogli una promessa: ora tocca a te salire in Continente! Saremo in tanti ad accoglierti in questo paese che ami così tanto, tu che vivi da autentico sovizzese in terra sarda. Nel nostro ultimo abbraccio avevamo entrambi gli occhi lucidi... e vi assicuro che non era per il Vermentino. Fernando: ti aspettiamo presto!

Paolo Fongaro

BRAVISSIMA ELEONORA!



Sabato 25 luglio, in quel di Ancona, nella serata conclusiva del Festival Nazionale del Teatro Dialettale, le premiazioni hanno portato sul palco le migliori realtà messe in scena dalle formazioni finaliste, provenienti da varie parti della Penisola. Fra queste una piacevole sorpresa è stata riservata alla nostra Eleonora Tovo, premiata quale miglior attrice non protagonista per il personaggio di Margherita nella commedia "L'avvocato dele cause perse", presentata dalla compagnia teatrale Astichello di Monticello Conte Otto in rappresentanza del Veneto.

Alla sovizzese Eleonora, a giorni sulla ribalta da protagonista con il nuovo spettacolo "Ah, la gelosia!", le nostre vive congratulazioni e il tradizionale "Ad majora!".

La Redazione

SUPERIAMO LA CULTURA DEL NEMICO

Una correzione ad una piccola svista pubblicata nel numero precedente del Post circa il nome della moglie del nostro assessore al sociale Armando Bolzon: non si tratta della signora Lucilla De Nale ma ovviamente di Anita Belloro, referente e responsabile del doposcuola per conto dell'Associazione

BENVENUTA MIRIAM!



Inviemo una foto di Giorgia con la sua nuova sorellina MIRIAM DAL SASSO nata il 18 luglio scorso. Mamma Mariangela e papà Giordano assieme alla nonna Adelina e zia Patrizia ringraziano Sovizzo per l'accoglienza.

Benvenuta Miriam! Anche noi ti accogliamo con tanta gioia, augurando a te ed alla tua bella famiglia tanti giorni scintillanti di felicità e soddisfazioni. Ad multos annos!

Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali. Mi sia concessa però questa occasione per ribadire un concetto che va ribadito, perché perdendo questo si perde tutto. Ciò che mi spinge ad agire non ha mai un carattere personale: io non ho assolutamente nulla di personale con le signore De Nale e Belloro. Così come con le signore Miola e Munari. Ciò che mi spinge ad agire sono altre cose: il senso del dovere, la possibilità di dare qualcosa limitatamente alle mie capacità e perseguendo ciò in cui credo. E la mia fede nella libertà. C'è una cosa che ho tentato di insegnare a qualche centinaio di ragazzi sovizzesi - magari sta leggendo proprio qualcuno di voi! - tu ti senti veramente libero nel momento in cui esprimi te stesso: parlando, scrivendo, cantando, dipingendo, ballando, scegliendo come vestirti, ridendo, urlando: espressione è libertà. Ho conosciuto da pochissimo i ragazzi del C.u.c.a. che per fortuna nostra sono venuti a Sovizzo: quanta energia vitale nella libera espressione! Espressione è libertà, ed una libertà buona, utile, fertile in quanto scambio. È qualcosa che permea fortemente la nostra cultura occidentale, un valore di cui siamo alfieri nel mondo, ma qualcosa che non dobbiamo assolutamente dare per scontato. Nel nostro mondo "libero" i maccartismi hanno convissuto con i fascismi e gli stalinismi, laddove le libertà di pensiero e di espressione stavano ormai da due secoli. Ma in tutte le nostre costituzioni occidentali ogni giorno quei diritti vanno riguadagnati da ogni nuova generazione. Assolutamente anche nel piccolo di un paese come il nostro, per-

DUE NUOVI LAUREATI!

Lo scorso 17 luglio MATTEO NOGARA si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Padova: ha discusso la tesi "efficacia del trattamento della patologia di cuffia dei rotatori con iniezioni intra articolari con differenti formulazioni di acido ialuronico" con relatore il Prof. Antonio Frizziero.



Pochi giorni dopo - precisamente il 21 luglio - DEBORAH VEZZARO ha brillantemente conseguito la laurea in matematica applicata presso l'università di Verona.



Rivolgiamo ai novelli dottori i nostri più vivi ed orgogliosi complimenti, con l'augurio che questi importanti traguardi siano solo l'antipasto di tante altre gioie nella vita e nel lavoro. Ad maiora!

La Redazione

chè il nostro poema epico è ambientato attorno alla nostra piccola vita. Ecco perché io combatto quella cultura del nemico che a Sovizzo, per la storia di Sovizzo, diciamo che "non manca": è quella che ci chiede di schierarci a priori con una parte impedendoci di entrare nel merito delle questioni. È quella che strozza sul nascere così la normale e sana dialettica democratica che a me piace sincera, diretta e appassionata, e ovviamente mai cattiva. Nonostante tutto ciò che accade non c'è persona in Consiglio che io consideri nè

CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



DIRETTORE SANITARIO
Dott. CLAUDIO MANFRIN
Dott. STEFANO SPIGOLON
Dott. MARCO FABRIS
Dott. DAVIDE PARISE
Dott.ssa YLENIA MILAN
Dott.ssa VALENTINA COGO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



GRAZIE PER MAMMA BERTILLA



Chiedo ospitalità a Sovizzo Post per rivolgere un pubblico ringraziamento – vista l'impossibilità di farlo singolarmente – ai tantissimi amici e conoscenti che hanno manifestato a me ed alla mia famiglia la loro vicinanza in occasione della improvvisa scomparsa di mamma Bertilla. L'affetto da cui ci siamo sentiti circondati ci è stato di grande conforto in un momento tanto duro e difficile: a ciascuno di voi va la riconoscenza di tutta la mia famiglia, con la speranza che il sorriso e l'esempio di mamma Bertilla ci accompagni ogni giorno, soprattutto quando sentiremo più del solito la sua mancanza. Ancora grazie ed un abbraccio a tutti

Cristian Albarello

tratti da nemico.

Ma con questo stesso identico spirito la mia prossima iniziativa sarà una mozione per l'autonomia del terzo settore dall'amministrazione pubblica a Sovizzo, che chiederà a ogni singolo consigliere di esprimersi col voto contro le commissioni e per il ripristino della corretta distinzione tra pubblico e privato nel nostro paese. Avere il coraggio di dare alle cose il proprio nome ed esprimere le proprie opinioni non è avercela con qual-

cuno o lottare contro di lui. Non accettiamo la cultura del nemico, anzi combattiamola e superiamola. Esigiamo rispetto per le nostre idee.

Manuel Gazzola

VECCHIE STORIE

Ho letto due interessanti articoli sul n. 253 di Sovizzo Post sui quali, anche se mi ripeto, chiedo un po' di spazio per fare alcune precisazioni. Innanzitutto è doveroso precisare che l'attuale amministrazione è al secondo mandato e non deve essere confusa con l'altra amministrazione (2004-2009) che nasceva con il movimento "Arca" ma che, permettetemi, era nata ed amministrava con principi di grande partecipazione e coerentemente a quanto promesso. L'attuale amministrazione ha invece prodotto l'ultimo programma elettorale in 19 pagine, talmente corposo ed oneroso che, chiunque conosca bene il paese e le sue disponibilità, poteva capire subito che era ed è irrealizzabile.

Quello che si è fatto in sette anni, escludendo i progetti ereditati grazie ai proventi della vendita di alcune proprietà, ha lasciato molti dubbi sotto l'aspetto priorità. Mi riferisco alle urgenti opere per mettere in sicurezza via Castegnini al Colle: agli assurdi semafori, alla pista "solo" pedonale, al marciapiede, per non parlare poi della ristrutturazione del vecchio Municipio. Non mi risulta che tali scelte siano conseguenza di assemblee pubbliche! Soprattutto la ristrutturazione, che secondo un amministratore fu approvata con referendum (affermazione espressa dopo una mia rimostranza in un'assemblea pubblica); peccato che non mi risulti l'indizione di un referendum, nonostante il costo non indifferente di circa un milione di euro! Intanto l'opera non è ancora finita, non è funzionante e quindi non possiamo ancora conoscere con certezza i costi realmente sostenuti. Ma è proprio vero che quest'opera era prioritaria alla piazza? Si è valutato poi quanto costerà l'esercizio di questo nuovo edificio? Un'ipotesi prudente ipotizza una cifra pari a circa € 70.000 l'anno, costo che graverà sul bilancio ordinario del Comune e quindi sulle tasche dei cittadini. In quella che, invece, chiamiamo "piazza" rimarranno il municipio e la Chiesa, senza altri nuovi edifici pubblici o privati (definiti

SOTTANE E PAPILLON

A nome di tutto il consiglio commercianti di Sovizzo sono lieta di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, nella calda serata del 25 luglio, al nostro evento di beneficenza intitolato "Sottane e Papillon". La serata ha avuto inizio con la sfilata della collezione invernale del Negozio "Moda & Musica" che ringraziamo tantissimo! Si è poi proseguito mangiando gustosi piatti del Ristorante "Il Castello" di Montemezzo, per poi ballare fino a notte fonda sulle note del mitico Gianni Pi Dj. Bravo ed instancabile è stato anche Cristian Amabile che si è prodigato per rinfrescarci con i suoi squisiti cocktails. Ma il grazie più grande va ai tanti amici che hanno partecipato alla festa e che ci hanno consentito di raccogliere per il Fondo Solidarietà 500 euro. Ed è proprio vero che "più si è meglio è": non solo per far festa, ma anche per aiutare e donare!

Denise Pastorello
Presidente Commercianti Sovizzo

da qualcuno "bistecconi da evitare"). Un mio convincimento, di cui vorrei far partecipi i sei firmatari dell'articolo "Tanto per fare un esempio", è che non si voglia affrontare seriamente l'argomento, altrimenti l'amministrazione si sarebbe attivata subito, cioè al primo mandato, utilizzando le convenzioni con i privati già sottoscritte, attingendo alla discreta disponibilità economica (circa 3,5 milioni di euro) e realizzando il progetto già largamente condiviso dalla popolazione. A quel tempo, anche sfiorando il patto di stabilità, si poteva realizzare ciò che i sovizzesi davvero chiedevano, con la possibilità anche di sostenere le penalità conseguenti. Queste mie sono, come precisato all'inizio, considerazioni già fatte ma, evidentemente, siamo noi che stiamo sbagliando, dato che non emergono rimostranze né tantomeno si leggono indignati interventi sulla stampa. Auguriamoci che almeno i posteri riusciranno a valorizzare le opere davvero prioritarie...

Lino Vignaga

NUOVA APERTURA

OSTEOPATIA & FISIOTERAPIA
DoTt. ANDREA SCHIAVO

Riceve su appuntamento
Tel.: 348 9831141

via Roma 71, Sovizzo
(di fronte a Villa Curti)

WI-FI A SOVIZZO?

Sono ormai più di quattro anni che per motivi di lavoro ho lasciato Sovizzo. Il ricordo di Sovizzo e dei sovizzesi è molto forte in me. Leggo abbastanza regolarmente la versione online del Sovizzo Post e spesso mi era venuta la voglia di dare il mio contributo, ma poi avevo sempre desistito. Sul Wi-Fi no, non posso evitare un commento.

Nel 2005 Sovizzo avrebbe avuto la possibilità di sviluppare un piano di copertura Wi-Fi sul territorio comunale con minime spese per l'amministrazione e gratis per i cittadini. Il progetto di copertura globale (sviluppato con l'importante contributo del giovane Fabio Piazzon) fu però abbandonato seguendo i consigli dei Tecnici Comunali (troppo presto per Sovizzo!). In seguito furono presentate diverse proposte per altri progetti meno ambiziosi ma anche questi non ebbero alcun seguito. Rimaneva comunque l'esigenza di portare internet in alcune frazioni di Sovizzo non raggiunte all'epoca da internet. Qui intervenne il giovane imprenditore locale Fabio Piazzon che propose di portare la banda wi-fi nelle località non coperte facendo "rimbalzare" il segnale Wi-Fi dal Municipio fino all'area da servire. Per raggiungere lo scopo venivano utilizzate antenne direzionali, quindi onde radio in una sola precisa direzione. L'amministrazione mise a disposizione le poche strutture necessarie ad ospitare le antenne, il giovane imprenditore investì soldi propri con un rischio molto elevato perché all'epoca i vari gestori telefonici

SOGGIORNO ESTIVO PARROCCHIALE IN VALLE AURINA

Anche quest'anno si è concluso il soggiorno estivo dell'unità pastorale dei ragazzi di seconda e terza media. Il gruppo, composto da 50 giovani e da 11 animatori, ha soggiornato dal 18 al 25 luglio presso San Giovanni, in Valle Aurina. L'esperienza è stata ottima e tutti hanno potuto godere del magnifico territorio altoatesino!

Gli animatori

Lontano dalle afose vie di Sovizzo, in Sud-Tirolo, si trovano decine di paesetti cullati nella silenziosa Valle Aurina. Le stupende cascate e i ruscelli dove l'acqua si scaglia violentemente sui sassi ricoperti di umido muschio e i maestosi pini che dominano le montagne fanno da contrasto ai pascoli erbosi sui quali si aggrappano baite e masi. Il vero senso di questo campeggio era di scoprire il massimo dell'espressione della natura, senza il dominio di smog e fumi alquanto tossici.

Ogni giorno alzandoci ci si fa accarezzare dalla brezza, di una purezza meravigliosa. Splendidi i laghi, specialmente il lago Waldner See (2.338m) dove l'acqua gelida e cristallina riposa in un bacino che è la meta preferita dai camosci, che vi si dissetano indisturbati. Una cosa che mi ha colpito molto è che nelle rive ogni tanto ci sono delle chiazze di neve.

Da non perdere sono le Cascate di san Francesco: consiglio in particolare la terza, dove si necessita di un K-way se non si

vuole fare una bella doccia a causa delle numerose goccioline d'acqua che letteralmente volano sopra la tua testa e finiscono per schiantarsi sopra di te! C'è anche una cappella di sassi, dove se si è fortunati, si trovano cori che cantano canzoni religiose. I giochi non mancano e il divertimento neppure. Bravi gli animatori con il simpatico don Francesco, camminatore instancabile. Non vedo l'ora che arrivi il campeggio 2016!

Alvise

Ecco trascorso il soggiorno estivo dell'Unità Pastorale di Sovizzo per i ragazzi di 5^a elementare e prima media: una magnifica settimana nella spettacolare Valle Aurina che ci ha portati ad amare sempre di più la natura. La pensione Wiesenhof a S. Giovanni con i suoi gentili proprietari ci ha ospitati dall'11 al 18 luglio 2015. I nostri fantastici animatori hanno preparato sorprese, giochi... insomma infinito divertimento, e il caro don Francesco ha preparato bellissime escursioni tra boschi, cascate, la vista della Vetta D'Italia, neve ed un bellissimo lago. È stata una settimana che ci ha uniti e ci ha divertito facendoci pensare alle meraviglie che Dio ha creato per tutti noi.

Ci sentiamo di dire un sentito e immenso GRAZIE a don Francesco e a tutti gli animatori per averci fatto amare la montagna ed averci seguito in questa nostra fantastica esperienza.

Giulia Fongaro



Sono lontani gli anni in cui ad internet accedevano soltanto pochi appassionati di informatica. Oggi la rete è una realtà concreta, della quale usufruisce la gran parte della popolazione mondiale, secondo le proprie necessità e interessi.

Tutto questo accade grazie all'innovazione tecnologica, certo, ma è soprattutto per merito di imprese come Wifiweb che una buona fetta di pubblico - per lo più residente nelle zone rurali, collinari e montane - può superare l'indolenza dei grandi operatori nazionali e accedere alla grande rete.

Wifiweb nasce quasi per gioco, nel 2008, in seguito ai primi esperimenti di trasmissione di dati via radio condotti dai sovizzesi Francesco Danese e Fabio Piazzon. Dopo le prime connessioni di test nasce l'idea di investire seriamente in questo campo e così, assieme al socio Paolo, la struttura si allarga, fino a diventare uno dei principali Wireless Internet Service Provider della provincia vicentina, sconfinando nel territorio patavino e soprattutto veronese.

Ad oggi Wifiweb conta più di 50 ripetitori radio, una decina di dipendenti e oltre 3000 clienti tra i quali alcune note aziende del nostro territorio. Il fatturato è in costante crescita, sicuramente trainato da un settore in fase di ascesa, ma specialmente grazie alla voglia di migliorare e di far bene che caratterizza i soci e l'intero staff di Wifiweb.

L'ultima sfida di cui la società si è occupata è stata la cablatura in fibra ottica dell'intero territorio comunale di Sovizzo. Le difficoltà affrontate sono state molte: lentezze burocratiche in primo luogo, ma anche la volontà di cominciare e finire un lavoro complesso senza la necessità di chiedere aiuto a banche o a istituti finanziari di sorta. Così a luglio 2015 Wifiweb può ben dire d'aver completato quanto promesso e di poter offrire ai cittadini ed aziende di Sovizzo la miglior connessione ad internet possibile, sia dal punto di vista del servizio offerto, che da quello del costo.

Infatti Wifiweb è l'unica società ad aver firmato con il Comune di Sovizzo una convenzione attraverso cui si impegna a fornire ai cittadini un profilo di connettività ad essi esclusivamente dedicato e ad un prezzo chiaro e costante nel tempo.

Lo staff di Wifiweb è disponibile presso i propri uffici di Tavernelle - nei portici a fianco della pizzeria "All'Angolo" - per dare ogni tipo di informazione e approfondimento in merito ai propri servizi: basta telefonare al 0444 1836343 oppure scrivere a info@wifiweb.it.



Internet

Scegli le nostre proposte per la connettività ad internet: WI-FI, ADSL, HDLS e Fibra Ottica



Telefonia

Taglia i costi telefonici. Con il nostro servizio VOIP parli in totale libertà e senza pagare il canone Telecom



Sicurezza

Naviga in tutta tranquillità con le nostre soluzioni di filtraggio e proteggi la Tua famiglia da contenuti malevoli.



Cloud

Un mare di spazio a Tua disposizione per mettere al sicuro i Tuoi dati ed i Tuoi ricordi



Con il patrocinio del
Comune di Sovizzo

Numero Verde
800 194 000

"LA VENEZIANA": DA SOVIZZO AL SOL LEVANTE

Se mai vi capitasse di passare in Giappone a Sapporo (l'accento va sulla prima "o"), sappiate che è possibile imbattersi in un autentico angolo di Veneto. Meglio ancora: di Sovizzo. DENIS SCHIAVO, classe 1968, sovizzese purosangue, gestisce da anni il ristorante "La Veneziana" in una delle più grandi città della prefettura di Hokkaido, nel nord del paese del Sol Levante.

Lo abbiamo incontrato in occasione di uno dei suoi periodici viaggi in Italia, quando torna a casa per venire a trovare la sua famiglia ed i tanti amici che lo portano nel cuore.

Come nasce la tua storia di cuoco?

Dopo aver frequentato l'istituto "Artusi" di Recoaro, ho iniziato a lavorare come cuoco per il "Club Med" in tutto il mondo: Francia, Grecia, Tunisia, Bali, Nuova Caledonia e una prima esperienza in Giappone nel 1995 in cui ho conosciuto Ryuko, una ragazza giapponese che parlava italiano e che poi sarebbe diventata mia moglie. Poi Ibiza, Otranto in Puglia, tre anni a Tokio per lo Sheraton e due anni e mezzo a Guam. Nel 2009 ho fatto "il salto", gestendo per tre anni un ristorante con un socio a Sapporo. Infine nell'aprile del 2012 ho aperto da solo "La Veneziana". Siamo in tre: io, una ragazza che mi aiuta e mia moglie che segue tra l'altro anche la parte burocratica. Anche se qui la burocrazia è ben altra cosa rispetto all'Italia: per aprire un ristorante bastano un paio di passaggi con i relativi documenti e si può iniziare a lavorare.

Cosa apprezzi di più del paese dove lavori? E cosa ti piace di meno?

I giapponesi sono persone molto più etiche di noi, di grande onestà e non ti pugnano alle spalle. Poi vivo in un clima di grandissima sicurezza: un minimo di delinquenza c'è anche da noi, ma non ci si blinda in casa per paura dei ladri e le ragazze possono girare da sole la sera. Non mancano gli immigrati, ma sono tutti "scelti", con una base culturale mediamente elevata. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, i giapponesi mancano di flessibilità: vivono in un sistema talmente perfetto che - quando si presenta un inghippo o un imprevisto - vanno nel panico, organizzando meeting su meeting per trovare una soluzione, quando noi italiani saremmo invece portati a risolvere tutto in un attimo con un po' di fantasia ed elasticità. Ho dovuto infatti trovare un equilibrio per non lasciare troppo spazio all'istinto ed adattarmi ai loro schemi.

Come te la cavi con la lingua?

Sono un caso limite: non ho mai studiato giapponese e sono praticamente analfabeta. Però ho imparato a parlarlo a forza di stare con la gente e se ho bisogno di districarmi con qualche documento chiedo aiuto a mia moglie o a qualche amico. A casa con mia moglie parlo ormai quasi sempre in giapponese, mentre con nostro figlio Alessio, che ha sedici anni, uso soprattutto l'inglese, sennò Ryuko si arrabbia perché ha paura che il ragazzo perda l'allenamento con la lingua.

Cosa ti manca di più dell'Italia, a parte ovviamente i tuoi famigliari?

Il ritrovarsi con gli amici, fare quattro chiacchiere al bar, i momenti di festa ed aggregazione. Il modello di famiglia in Giappone è diversissimo da quello che abbiamo in Italia. In Italia abbiamo un modello ispirato - a prescindere dalla fede di ciascuno - alla tradizione cattolica. I giapponesi vengono definiti di tradizione shintoista,



ma la società è fondamentalmente atea. È diverso soprattutto il rapporto tra genitori e figli: i ragazzi se ne vanno presto via di casa, anche prima che abbiano finito gli studi. E non c'è quell'affettività tipica di noi latini: ci sono genitori che incontrano rarissimamente i loro figli. Tantissimi poi non si sposano, anche per il desiderio di rimanere indipendenti. La vita costa decisamente di più rispetto all'Italia, però - in rapporto a quanto si spende al supermercato - conviene spesso andare a cena al ristorante: i locali infatti sono molto frequentati.

Com'è Sapporo, la città dove vivi?

È una città con tanto verde, nonostante i suoi due milioni di abitanti, con il più alto tasso di crescita demografica del paese. In estate, stagione dei monsoni, non si raggiunge il caldo a volte torrido di Sovizzo, si arriva al massimo a 30 gradi e non c'è l'umidità pazzesca di Tokio; poi ci sono più piogge e più vento. Settembre ed ottobre sono mesi splendidi, con un clima incantevole. La gente vive con ritmi frenetici ed a volte uno stress incredibile, con poca disoccupazione e tanti precari. Hanno mediamente solo dieci giorni di ferie all'anno, ma spesso vi rinunciano per regalarli alla loro azienda o li usano esclusivamente quando sono troppo malati per reggersi in piedi (non esiste praticamente la mutua come la si intende in Italia) e non ce la fanno proprio a venire al lavoro. Tutto questo stress, questi ritmi alienanti portano spesso a fenomeni come l'alcolismo, soprattutto tra le donne: quando iniziano a bere si fa fatica a stargli dietro!

Non avresti voglia di tornare in Italia?

Amo moltissimo il mio paese d'origine, ma per ora preferisco rimanere a Sapporo, non solo per la mia famiglia. Quando sarò in pensione farò magari la spola tra il Giappone e l'Italia.

Ultimamente si legge della passione travolgente dei giapponesi per l'Italia: lo noti anche dalle tue parti?

Nel Sol Levante sono sempre più innamorati del nostro paese, della sua cultura, storia, stile ed enogastronomia. L'italiano è una delle lingue straniere più studiate. Per i turisti che vengono in Europa siamo molto più simpatici dei francesi. Anche per questo spopolano i ristoranti italiani: a Tokyo ce ne sono più che a Milano! Poi costa decisamente meno mangiare italiano rispetto al francese. Spesso sono però dei ristoranti che scimmiettano la nostra cucina: è la stessa cosa del mangiare sushi a Vicenza e poi assaggiarlo da noi, provare della pasta a New York e poi assaporarla in una trattoria in Italia. Anche per questo devi assolutamente smarcarti dal gruppo, puntando in primis sull'esperienza e sulla qualità delle

materie prime.

Perché il nome "La Veneziana"? Quali sono i tuoi cavalli di battaglia?

Ho scelto questo nome perché nella cucina veneta e veneziana ci sono le mie radici, la mia storia. I miei cavalli di battaglia sono la pasta fresca e gli antipasti. Ad esempio il baccalà mantecato, i bigoli con l'arna, le sarde in saor oppure piatti che non mancano mai dal mio menù come il petto d'anatra affumicato o i crostini di fegato con capperi e acciughe che - a detta di tanti chef del posto - sono i più buoni di Sapporo. Tanti clienti mi lusingano dicendo che io cucino "Ho Mono" (con la speranza di averlo scritto bene - ndr), "roba autentica". Bisogna però anche accontentarli: quando un giapponese entra in un ristorante italiano deve trovare la pizza ed io ho dovuto adeguarmi, anche se non c'entra nulla con la cucina veneta. Non va poi dimenticato che da noi si mangia all'asiatica: i diversi piatti vengono messi al centro della tavola e condivisi da tutti, non come in Italia dove ognuno ha la sua portata.

Prima parlavamo di materie prime: ma come fai a rifornirti di prodotti di qualità dall'Italia?

In Giappone il commercio via internet è diffusissimo e capillare. Si può trovare di tutto e di più, da ogni angolo del mondo. Ed i miei fornitori garantiscono sistemi, cataloghi e tempi di consegna straordinari: basti pensare che posso avere della mozzarella di bufala dal caseificio in Italia al mio ristorante via aerea in nemmeno 36 ore. Si possono trovare delle materie prime di ottima qualità direttamente dal posto: il problema è che - alla luce dei costi di produzione - sono spesso più care di quelle importate. Comunque qui si può trovare tutto: dal tartufo bianco al prosciutto di San Daniele!

Quanto si spende a mangiare nel tuo locale?

Con l'equivalente di circa una quarantina di euro si può provare il menù degustazione completo. Poi ovviamente dipende da quanto e che cosa si beve.

Quanti coperti hai? Che tipo di clientela frequenta il tuo locale?

Ho un totale di 28 coperti: 14 al tavolo e 14 al bacone, visto che cucino davanti ai miei clienti. Il clima è decisamente "friendly", amichevole, come là ci si aspetta in un locale italiano. Con i miei clienti parlo però sempre solo in giapponese, visto che non mi piace fare l'italiano che "fa la parte dell'italiano" all'estero. Tra gli avventori ci sono anche tanti medici ed infermieri: infatti il locale è a pochi metri da un grosso polo clinico ed ospedaliero. Poi vengono a trovarmi anche italiani di passaggio ed organizzo spesso dei party e feste per compagnie innamorate dei nostri sapori.

Un'ultima curiosità: a parte il fatto che a Sapporo puoi prepararti tutta la pasta ed i piatti veneti che desideri, quando arrivi in Italia cosa ti vien voglia di mettere subito sotto i denti?

In Giappone la griglia - come la intendiamo noi - non si usa. È per questo che mi manca spesso un bel piatto di "sparagagna" (le costicine di maiale - ndr), con la polenta alla brace ed i contorni che profumano di sagra, di casa!!

Ad maiora, caro Denis: chissà che non si riesca un giorno a venirti a salutare a "La Veneziana" di Sapporo!!

Paolo Fongaro

cita studi su persone e studi di laboratorio. In ogni caso il problema di fondo è un altro, tutti questi studi si riferiscono alle radiazioni emanate dai cellulari che sono di gran lunga più "potenti" delle radiazioni del WiFi. Bisogna inoltre aggiungere che mentre il WiFi ha una potenza di emissione bassa e costante il cellulare aumenta la potenza di emissione quando si trova lontano da un ripetitore ed in queste condizioni di emissione molto potenti portiamo il cellulare vicino alla testa.

Se vale la regola "Gnente fa Gnente" bisognerebbe prima di tutto, (per precauzione, non si sa mai!) smettere di utilizzare i cellulari e poi, molto poi, preoccuparsi del WiFi. Siamo nel 2015 e leggere cha a Sovizzo sorgono comitati contro il WiFi mi mette tristezza, non vorrei che dal "troppo presto per Sovizzo" si passasse al "troppo tardi per Sovizzo".

Link utili

<http://www.cancer.org/cancer/cancercauses/othercarcinogens/athome/cellular-phones-towers>

<http://www.hc-sc.gc.ca/hl-vs/iyh-vsv/prod/wifi-eng.php>

https://en.wikipedia.org/wiki/Wireless_electronic_devices_and_health

<https://www.fcc.gov/guides/wireless-devices-and-health-concerns>

<http://www.panorama.it/scienza/salute/wifi-allarmi-bufale-esperto/>

Daniele Calanzio

100 ANNI DI RICORDI...

In occasione dell'annuale cerimonia di commemorazione della veggente Donna Vincenza Pasini a Monte Berico, quest'anno è stata organizzata una cerimonia solenne nel primo Centenario della Grande Guerra. Domenica 30 agosto alle ore 9,00, presso la Basilica, sarà celebrata la Santa Messa dal Rettore del Santuario Padre Giuseppe Zaupa. Al termine ci sarà l'accensione della Lampada votiva della Pace, che in occasione del Centenario sarà poi tralata nei quattro Sacri del Vicentino - Cimone, Grappa, Leiten, Pasubio - per poi essere posta definitivamente in Basilica a monito perenne. Tale Lampada il 30 agosto verrà accesa e poi trasferita a Sovizzo da una staffetta di Alpini, farà tappa nella chiesa di Santa Maria Assunta per una benedizione al termine della Santa Messa delle 11.15 e verrà poi trasferita in corteo al nostro Ossario di Monte San Pietro. Qui, alle ore 12.15, si terrà una breve commemorazione dei caduti della Grande Guerra, al termine della quale la Lampada votiva resterà nel nostro Ossario per due giorni. È un onore per Sovizzo ospitare questo simbolo di pace che toccherà poi tutti i sacri della nostra terra, ma anche un'occasione per sentire forte il monito che mai come ora ci giunge da molti luoghi a tutela del dialogo e della concordia. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Il Sindaco Marilisa Munari e l'Amministrazione comunale di Sovizzo

...E 100 ANNI DI IMMAGINI

Da qualche giorno è in distribuzione un pregevole volumetto intitolato "La Grande Guerra drio l'Onite, la Poscola e l'Agno". Si tratta del catalogo della mostra organizzata dalla Sig.ra Dina Tamiozzo di Castelgomberto, grande esperta ed appassionata delle vicende che hanno visto protagoniste le nostre terre nel corso del primo conflitto mondiale. Molto attiva con le scolaresche della zona, in particolare in questi mesi in occasione del primo centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale, Dina Tamiozzo ha esposto foto d'epoca inedite che raccontano quegli anni terribili con gli occhi dei soldati che li hanno vissuti in prima persona. Immagini, storie, panorami, imprese ardite che hanno visto anche Sovizzo e le sue valli tra i protagonisti. A soli 5 euro è possibile trovare acquistare - anche nelle edicole - questa preziosa testimonianza.

avrebbero potuto iniziare ad offrire internet nelle frazioni remote in qualsiasi momento vanificando gli investimenti fatti. Ad installazione ultimata (04/04/2009) ricevetti in Municipio un sovizzese molto noto che minacciava di chiamare "Striscia la notizia" se non fosse stata rimossa l'antenna WiFi direzionale posta sulla ex scuola di Sovizzo Colle. Dopo una pacata e costruttiva conver-

sazione riuscivo a convincere il mio interlocutore della bontà dell'installazione e tutto finiva lì.

Adesso leggo su Sovizzo Post del "Cominato no WiFi", nel 2015... non ci posso credere. L'affermazione del comitato "non si conoscono gli effetti sul corpo umano a breve e media scadenza" non è precisa, sembrerebbe che non esistano studi. Su internet si può

trovare di tutto e di più, per cui bisogna fare molta attenzione alle fonti da cui si attingono le informazioni. Sul sito <http://www.cancer.org/> è scritto "most scientists agree that cell phone antennas or towers are unlikely to cause cancer" ("la maggior parte degli scienziati concordano sul fatto che le antenne di telefonia cellulare o torri non rischiano di provocare il cancro" - ndr: la stessa fonte

D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI)
Tel. 0444 551031
www.dtldotti.it



RIVIVI LE TUE EMOZIONI

RIVERSAMENTO VIDEO SU DVD



STAMPA FOTO SU PANNELLO



TABACCHERIA
SORELLE DOTTI

RIV. 2

